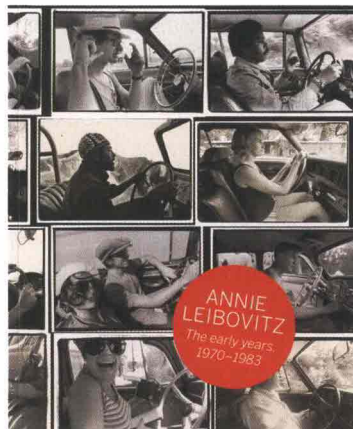


I LIBRI DI CARA RONZA



Annie Leibovitz prima maniera, fotografa "on the road"

Quando Annie Leibovitz (Waterbury, 1949) era bambina e suo padre era un ufficiale nell'Aeronautica militare, «ci trasferivamo da una base all'altra ogni due anni circa», racconta. «Non avevamo molti soldi, ma mio padre si assicurava che avessimo sempre un'ottima automobile, e ce ne andavamo in grande stile». Lunghi viaggi sulle strade d'America, posti e incontri sempre nuovi e la necessità di intuire il più possibile al primo sguardo, prima ancora di aprire la portiera e scendere. Questa è stata la prima scuola di Annie Leibovitz e infatti «la foto che mi fece pensare di poter diventare una fotografa la scattai attraverso il finestrino di un'automobile». Era il 1968, sulla spiaggia di Half Moon Bay. All'epoca era studentessa di pittura al San Francisco art institute. Due anni dopo iniziava a lavorare per *Rolling Stone*, la rivista di musica e controcultura per cui creò 142 copertine in 13 anni di collaborazione. Questo libro sui suoi primi anni da fotografa, curato personalmente in ogni dettaglio, copre esattamente quel periodo, include negativi e istantanee e fornisce un documento vibrante sia dell'evoluzione di una giovane artista



sia di un momento storico controverso e fondamentale. Accanto a scatti delle manifestazioni-accampamento contro la guerra in Vietnam, ci sono quelli delle campagne elettorali democratiche. Ci sono la musica, la droga, gli ideali gridati e la violenza latente. Ci sono Allen Ginsberg e Patti Smith, Arnold Schwarzenegger in posa plastica e Andy Warhol che beve un tè con Diana Vreeland, i Rolling Stones sul palco e nelle stanze d'albergo, l'elicottero che porta via Nixon dalla Casa Bianca dopo il Watergate e John Lennon in posizione fetale che bacia Yoko Ono per l'ultima volta. Sarà assassinato da un folle sei ore dopo e quella foto girerà il mondo. La scelta dell'inquadratura non è mai casuale, ma c'è ancora quell'immediatezza dello scatto da cronista che oggi i suoi ritratti-capolavoro non hanno più. Forse perché più di ogni altra arte, la fotografia è figlia del suo tempo oppure, semplicemente, perché Annie Leibovitz ha deciso di fare così.

Annie Leibovitz - The early years 1970-1983, con testi di Luc Sante, Jann S. Wenner, 200 pagg., in inglese, italiano, spagnolo, 127 ill. a colori e in b/n, Taschen, € 40.